

Anna Lorenzetti

Diritti in transito

La condizione giuridica
delle persone transessuali

FRANCOANGELI

sdp

Studi di

Diritto Pubblico

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



STUDI DI DIRITTO PUBBLICO

Collana diretta da **Roberto Bin** e **Aldo Sandulli**
coordinata da **Fulvio Cortese**

REDAZIONE

Fulvio Cortese, Angela Ferrari Zumbini, Simone Penasa, Andrea Sandri

COMITATO SCIENTIFICO

Jean-Bernard Auby, Stefano Battini, Roberto Caranta, Marta Cartabia, Mario P. Chiti, Pasquale Costanzo, Antonio D'Andrea, Giacinto della Cananea, Gianmario Demuro, Daria de Pretis, Marco Dugato, Claudio Franchini, Thomàs Font i Llovet, Giulia Maria Labriola, Peter Leyland, Massimo Luciani, Michela Manetti, Alessandro Mangia, Barbara Marchetti, Aristide Police, Roberto Romboli, Antonio Ruggeri, Sandro Stajano, Aldo Travi, Michel Troper

La Collana promuove la rivisitazione dei paradigmi disciplinari delle materie pubblicistiche e l'approfondimento critico delle nozioni teoriche che ne sono il fondamento, anche per verificarne la persistente adeguatezza.

A tal fine la Collana intende favorire la dialettica interdisciplinare, la contaminazione stilistica, lo scambio di approcci e di vedute: poiché il diritto costituzionale non può estraniarsi dall'approfondimento delle questioni delle amministrazioni pubbliche, né l'organizzazione e il funzionamento di queste ultime possono ancora essere adeguatamente indagati senza considerare l'espansione e i modi di interpretazione e di garanzia dell'effettività dei diritti inviolabili e delle libertà fondamentali. In entrambe le materie, poi, il punto di vista interno deve integrarsi nel contesto europeo e internazionale.

La Collana si propone di assecondare l'innovazione su cui si è ormai incamminata la valutazione della ricerca universitaria. La comunità scientifica, infatti, sente oggi l'esigenza che la valutazione non sia più soltanto un compito riservato al sistema dei concorsi universitari, ma si diffonda come responsabilità dell'intero corpo accademico.

Tutti i volumi, pertanto, saranno soggetti ad un'accurata procedura di valutazione, adeguata ai criteri fissati dalle discipline di riferimento.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità

Anna Lorenzetti

Diritti in transito

La condizione giuridica
delle persone transessuali

FRANCOANGELI



Studi di

Diritto Pubblico

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo, del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Udine e dell'Associazione Avvocatura per i Diritti LGBTI - Rete Lenford.

Il contributo del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Udine e dell'Associazione Avvocatura per i Diritti LGBTI - Rete Lenford è stato corrisposto come prosecuzione del progetto Equal Jus - Rete europea per la tutela giuridica dei diritti LGBT, finanziato dalla Commissione europea, programma Diritti Fondamentali e Cittadinanza 2007-2013.

Maggiori informazioni sono disponibili all'indirizzo **www.equal-jus.eu**.

La responsabilità dei contenuti è esclusivamente dell'Autrice e non esprime in alcun modo il punto di vista della Commissione europea che non sarà responsabile dell'utilizzo delle informazioni ivi contenute.

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.*

INDICE

Ringraziamenti	pag.	11
Sigle e abbreviazioni	»	13
Introduzione	»	15
1. La disciplina giuridica del transessualismo	»	19
1. La condizione transessuale: nozione e confini	»	19
2. La modifica del sesso nell'ordinamento italiano	»	26
2.1. La prospettiva dell'ordinamento dello stato civile: la rettifica del sesso per "errore" alla nascita	»	26
2.2. L'identità sessuale come diritto della personalità	»	29
2.3. La necessaria tutela del diritto alla salute: l'approvazione della legge 164 del 1982	»	31
2.4. La legge 164/1982 a giudizio: la sentenza della Corte costituzionale n. 161 del 1985	»	34
2.5. La riforma dei riti processuali fra obiettivi (semplificazione) e risultati (aggravio del procedimento)	»	37
3. Il percorso di rettificazione fra legge e prassi	»	42
4. Le ambigue zone d'ombra della legge 164: primi cenni	»	43
2. Il diritto alla salute delle persone transessuali fra tutela costituzionale e strumenti di <i>soft law</i>	»	49
1. L'inquadramento clinico del transessualismo	»	49
2. La rilevanza costituzionale della salute delle persone transessuali	»	50
2.1. La fase preliminare del percorso di modifica del sesso	»	52
2.2. Autorizzazione all'intervento e condizioni di salute	»	54
2.2.1. Il giudice si fa medico: oggetto e parametri della verifica giudiziaria	»	56

2.2.2. L'autorizzazione all'intervento chirurgico fra giudizio di meritevolezza e liceità dell'atto	pag.	57
2.3. La necessità dell'intervento e i suoi parametri: la forza della tutela della salute	»	59
2.3.1. Spunti recenti: l'ondivago andamento della giurisprudenza di merito	»	62
2.3.2. La (non) necessità dell'intervento chirurgico: la sentenza della Corte costituzionale n. 161 del 1985 come canone interpretativo	»	65
2.4. Limiti e confini dell'intervento chirurgico: la definizione di mascolinità e femminilità	»	67
3. Quale nome per le persone in "transito" da un sesso all'altro?	»	70
3.1. La scelta del nome: adeguamento del genere grammaticale o radicale modifica. Quale spazio per l'autonomia individuale?	»	74
4. Le vicende che riguardano la persona transessuale minorenni, fra tutela della salute e (in)capacità di agire: la dubbia legittimità della maggiore età come requisito per modificare il sesso	»	76
5. La condizione giuridica dei migranti: il permesso di soggiorno per motivi umanitari finalizzato alla conclusione del percorso di transizione	»	78
6. Brevi profili civilistici: l'intervento chirurgico e gli aspetti risarcitori	»	80
7. I contesti in cui vige una distinzione sulla base del sesso e la rottura del dualismo M/F	»	82
7.1. Il mancato rispetto del dimorfismo e i possibili modelli di regolazione	»	83
8. La centralità della persona e la titolarità nelle scelte	»	85
9. Tutela e patologia: un binomio indissolubile?	»	88
10. La normalità della dimensione patologica	»	91
11. La lunga ombra del paternalismo e i suoi rischi	»	94
3. Il diritto alla vita familiare e la tensione del paradigma eterosessuale	»	99
1. Vita Familiare e transessualismo	»	99
2. Le sorti del matrimonio successivo alla modifica del sesso: la valutazione della necessaria "diversità" di sesso	»	101
3. Le vicende del matrimonio precedente alla modifica del sesso: lo scioglimento d'ufficio	»	102

3.1. Il “caso Bernaroli” e l’imposizione di un “divorzio d’ufficio”	pag.	105
3.1.1. Il cambiamento di sesso causa di un matrimonio <i>same-sex</i> : l’annullamento del vincolo coniugale e il primo grado di giudizio	»	105
3.1.2. Il giudizio di appello e l’automatismo dello scioglimento del matrimonio	»	106
3.2. La specialità del “caso Bernaroli”	»	110
3.3. Disinnescare il corto circuito attraverso la via ermeneutica?	»	111
3.4. I recenti sviluppi: il transessualismo nuovamente di fronte al giudice delle leggi	»	116
3.4.1. Il ricorso in Cassazione	»	116
3.4.2. Il rinvio alla Corte costituzionale: profili ricostruttivi	»	118
3.4.3. Luci e ombre dell’ordinanza di rinvio alla Consulta	»	123
3.5. Quali possibili risposte dalla Corte?	»	124
3.6. La legittimità delle coppie <i>same-gender</i>	»	128
4. La transgenitorialità e l’interesse del minore	»	129
5. Il ricongiungimento del coniuge transessuale straniero	»	133
6. La problematica dimensione dell’arcipelago familiare	»	136
4. Transessualismo e lavoro: la legislazione regionale e la giurisprudenza in materia di discriminazione sull’identità di genere	»	139
1. Brevi note introduttive	»	139
2. Le normative statali di contrasto alle discriminazioni nel settore giuslavoristico	»	140
3. La legislazione regionale di tutela dell’identità di genere	»	143
3.1. Gli ambiti di intervento del legislatore regionale	»	144
3.1.1. La Corte costituzionale e le leggi regionali contro le discriminazioni	»	148
3.2. Gli strumenti di tutela contro le discriminazioni basate sull’identità di genere	»	149
3.3. La dubbia effettività del livello di intervento regionale	»	151
4. La giurisprudenza sull’identità di genere e il difficile bilanciamento in materia di travestitismo	»	154
5. Quali possibili operazioni di bilanciamento?	»	159
6. Il possibile ruolo della contrattazione collettiva	»	161
7. Lo spazio delle buone prassi	»	162

5. L'identità di genere e il quadro sovranazionale: il panorama comparato e la giurisprudenza europea	pag.	165
1. Il quadro comparato: una visione di insieme	»	165
1.1. L'identità di genere come motivo di discriminazione	»	166
1.2. La possibilità di modificare il proprio sesso in accordo al genere percepito	»	167
1.3. La vita familiare	»	169
1.4. Accesso all'assistenza sanitaria e tutele giuslavoristiche	»	170
1.5. Transfobia e violenza contro le persone transgender	»	171
1.6. Rifugiati e migranti transgender	»	172
2. Il carattere (bio)logico del matrimonio nel quadro comparato	»	173
3. Il livello normativo di tutela euro-unitaria e internazionale	»	179
4. La Corte europea dei diritti umani e il rispetto della vita privata e familiare	»	182
5. La Corte di giustizia europea e il margine di discrezionalità	»	186
6. Quali prospettive di “dialogo” fra ordinamenti?	»	189
6. Quali possibili evoluzioni a garanzia della condizione transessuale?	»	193
1. L'ambiguo bilanciamento della giurisprudenza fra interessi generali e argomento maggioritario	»	194
2. La “regola del caso concreto” e la suddivisione fra <i>normalità</i> e <i>non normalità</i>	»	196
3. Il livello sovranazionale delle tutele: il rigido dualismo sessuale e l'inconciliabilità della condizione transgender	»	198
4. Il transessualismo fra tutela costituzionale ed europea: nominare per proteggere	»	201
5. Quali prospettive per una tutela?	»	205
5.1. La “via” giurisprudenziale: via maestra o rinuncia a un obiettivo possibile?	»	206
5.2. La “via” (ancora sentiero) legislativa: la proposta di modifica alla legge sul cambiamento di sesso fra esigenze di semplificazione e tutela dell'autodeterminazione	»	208
5.2.1. La proposta di legge in materia di transfobia	»	213
5.2.2. Tasselli per una nuova (ma eventuale) stagione delle riforme	»	215
5.3. L'assetto teorico della tutela giuridica della condizione transessuale	»	216

5.3.2. Il transessualismo come “malattia rara” o come “disabilità”	pag.	218
5.3.3. Oltre la tutela della salute: la peculiarità dei corpi coinvolti e la “regola del caso concreto”	»	220
5.3.4. Per una tutela della diversità?	»	222
5.3.5. La valorizzazione dell’identità personale e della dignità: l’autodeterminazione, la riservatezza, l’integrità personale, la libertà individuale	»	224
6. Nuove vie per il bilanciamento	»	228
7. La soluzione “costituzionalmente preferibile”	»	230
Bibliografia	»	233

RINGRAZIAMENTI

Questo volume rappresenta un debito di riconoscenza con tante persone che, in questi anni, hanno condiviso con me gli studi e la vita.

Il primo ringraziamento va alla professoressa Barbara Pezzini che mi ha voluto seguire negli anni del dottorato e che ogni giorno non lesina tempo a discussioni e incontri sempre stimolanti. Chi ha la fortuna di conoscerla sa bene quanto lavorare con lei rappresenti un privilegio, non soltanto per il suo profilo scientifico e la sua serietà professionale, ma anche per l'umiltà e la semplicità che la rendono un modello unico cui ispirarsi. Non passa giorno in cui non mi senta onorata di poter lavorare accanto a lei.

La mia gratitudine va poi al Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo e a chi vi lavora, per il sostegno finanziario e per ogni attività, evento, seminario, svolti in questi anni.

Mi preme al contempo ringraziare il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, in particolare il prof. Francesco Bilotta, e l'Associazione Avvocatura per i Diritti LGBTI - Rete Lenford, per il contributo che mi hanno concesso.

Ad Avvocatura per i Diritti LGBTI devo un sentito ringraziamento anche per l'intenso lavoro svolto negli anni e per gli importanti risultati raggiunti. In quest'associazione non ho soltanto trovato uno straordinario supporto, ma anche dei cari amici: cito, per tutti/e, il presidente Antonio Rotelli e la mia cara amica Maria Grazia Sangalli.

Un grazie va a Matteo Carrer e Stefano Rossi, cari amici e compagni di studio in questi anni, e ai professori Silvia Niccolai, Oreste Pollicino, Ilenia Ruggiu, Paolo Veronesi, per i particolari stimoli che mi hanno saputo offrire con i loro scritti e le loro parole.

Desidero inoltre esprimere la mia riconoscenza ai professori Paolo Caretti, Roberto Romboli e Antonio Ruggeri, per avermi consentito di partecipare, nel 2011, alle IV Giornate Italo-Ispagne-Brasiliane di Fortaleza (BR), incontro fondamentale per approfondire i temi oggetto di questo volume.

Voglio ringraziare di cuore Lorenzo Bernini che mi ha aperto le porte del centro di ricerca "Politesse - Politiche e Teorie della Sessualità" del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'Università di Verona, di cui è direttore scientifico. Il mio ingresso in Politesse mi ha fatto sentire parte di una comunità

scientifico dinamica e di altissimo livello, ma al tempo stesso informale e accogliente.

Ringrazio Alessandra Bernaroli e i suoi avvocati (oltre al già citato Francesco Bilotta, Giovanni Genova, Michele Giarratano e Anna Maria Tonioni), che mi hanno gentilmente consentito di approfondire la documentazione istruttoria del caso trattato nel terzo capitolo.

Un ringraziamento speciale va a Michele Di Rienzo e Christian Ballarin che hanno voluto sopperire ad alcune mie lacune, a Laurella Arietti e Porpora Marasciano, per tutto quanto mi hanno trasmesso.

Senza retorica, desidero poi ringraziare: i revisori anonimi che, con i loro suggerimenti, mi hanno consentito, almeno spero, di porre rimedio ad alcune lacune e di sviluppare riflessioni su fronti che non avevo considerato; i direttori di collana Roberto Bin e Aldo Sandulli; il coordinatore Fulvio Cortese; l'editore e Tommaso Gorni per la sua pazienza.

Un ultimo ringraziamento va alla mia famiglia, ai miei genitori, che mi hanno sempre sostenuto, a mia sorella Sara cui devo tanto e ad Andrea che mi sopporta per come sono.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

- APA – American Psychiatric Association, società nazionale specialistica di medicina che raggruppa circa 36.000 membri specializzati nella diagnosi, trattamento, prevenzione e ricerca della malattia mentale;
- CEDIG – Centro per il supporto al disturbo delle identità di genere, con sede a Trieste;
- DIG – Disturbo dell'identità di genere;
- DSD – Disordini dello sviluppo sessuale;
- DSM – *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, Manuale diagnostico dei disturbi mentali;
- FtM (female to male)* – letteralmente, da femmina a maschio: indica le persone che, nate femmina, vogliono diventare maschio;
- FRA – Foundational rights agency, Agenzia per i diritti fondamentali;
- ICD – Classificazione statistica internazionale delle malattie e dei corrispondenti problemi di salute;
- LGBTI – acronimo che indica le persone lesbiche, gay, bisessuali, trans (transessuali e *transgender*), intersessuali;
- MIT – Movimento per identità transessuale, associazione nata nel 1982, che offre una serie di servizi alle persone transgender; ha sede a Bologna;
- MtF (male to female)* – letteralmente, da maschio a femmina; indica le persone che, nate maschio, vogliono diventare femmina;
- OSM – Organizzazione Mondiale per la Sanità;
- RCS – Riattribuzione Chirurgica Del Sesso;
- SA (*Social Accountability*) 8000 – standard internazionale che elenca i requisiti per un comportamento eticamente corretto delle imprese e della filiera di produzione verso i lavoratori;
- SOGIE – acronimo che sta per *sexual orientation and gender identity expression*, la cui origine deriva dalla Dichiarazione di Yogyakarta;
- TGEU – Transgender Europe, rete europea di persone e di gruppi transgender;
- TSO – Trattamento Sanitario Obbligatorio;
- WPATH – Associazione Professionista mondiale per la salute delle persone transgender.

INTRODUZIONE

L'idea di dedicare un lavoro monografico al tema del transessualismo e dell'identità di genere trova la propria scaturigine nella constatazione del suo estremo interesse e della fecondità di prospettive per la disciplina giuridica.

Da sempre, la storia ha dato conto dell'esistenza di persone che non si riconoscono nel sesso assegnato alla nascita, individui venerati quasi come divinità in alcune culture per la loro "straordinarietà"¹.

Rappresenta invece un'acquisizione relativamente recente da parte della scienza medica la possibilità di modificare i caratteri sessuali attraverso un percorso medico-chirurgico di adeguamento del corpo alla psiche.

Nella prima metà dello scorso secolo, l'evoluzione della chirurgia ha reso possibile l'intervento di conversione dei caratteri sessuali, facendo progressivamente emergere una maggiore consapevolezza della matrice composita dell'identità di ogni individuo, che può conoscere una dissociazione fra sesso biologico, cromosomico, psicologico.

La constatazione del possibile disallineamento fra l'identità di genere – ossia la percezione che un individuo ha del proprio sé in quanto uomo o in quanto donna – e il sesso – cioè il dato biologico e cromosomico per cui convenzionalmente gli individui sono contrassegnati come maschi o come femmine – ha così sollecitato la scienza medica a sperimentare

¹ Ad esempio, nelle culture dei nativi americani, sono presenti le/i *berdaches* e *two-spirits*; nell'India induista, vi sono le *hijras*, cui è riconosciuto un ruolo sacrale; in Thailandia vi sono i *kathoey*s, come pure l'antichità classica conosceva condizioni di transizioni di genere: sul punto, v. L. Benadusi, *Dalla paura al mito dell'indeterminatezza. Storia di ermafroditi, travestiti, invertiti e transessuali*, e C. Turolla, *Il mito dell'iperdonna*, entrambe in E. Ruspini, M. Inghilleri, *Transessualità e scienze sociali*, Napoli, Liguori Editore, 2008, rispettivamente 19-48 e 237-256; L. Viola, *Al di là del genere*, Milano-Udine, Mimesis, 2013.

Quanto al contesto italiano, si ricordino i *femminielli* presenti nell'area urbana di Napoli, su cui v. E. Zito, P. Valerio, *Corpi sull'uscio: identità possibili. Il fenomeno dei femminielli a Napoli*, Napoli, Filema editore, 2010.

l'adeguamento del corpo al sentire del sé, per risolvere l'intimo disagio creato dalla dissonanza fra psiche e soma.

Medicalmente, il transessualismo è oggi inquadrato tra le patologie psichiche, generando dunque l'interesse anche da parte della psicologia e della psichiatria.

Soltanto a seguito dell'evoluzione della chirurgia, che ha reso possibile acquisire una nuova identità e posto alcune questioni giuridiche, il diritto ha cominciato a interessarsi del transessualismo.

Sul piano interno, l'attenzione si è sviluppata a partire dagli anni '70, a seguito di una serie di casi giurisprudenziali e all'introduzione di una normativa che, nel 1982, ha dettato le regole per modificare l'attribuzione di sesso.

Mettendo a tema gli interessanti fronti di riflessione, in una prima fase, la materia è stata quasi esclusivamente affrontata nell'ambito del diritto privato e processuale: le questioni dibattute riguardavano, ad esempio, lo stato civile, la regolazione dei rapporti coniugali e di filiazione e il procedimento che consente di modificare il proprio sesso anatomico, e quindi anagrafico, in accordo al genere percepito.

Con un'affermazione che verrà contestualizzata e precisata nelle pagine seguenti, può riconoscersi che assai limitata è invece sembrata l'attenzione a esso dedicata dalle discipline giuspubblicistiche, pure a fronte di numerosi e fecondi profili di interesse che anche (e anzi forse soprattutto) in questo settore disciplinare presenta.

Il transessualismo – e dunque le vicende giuridiche che scaturiscono dall'umana condizione di chi non si riconosca all'interno del proprio corpo e voglia perciò affrontare un percorso medico e chirurgico di adeguamento della propria exteriorità al genere percepito a livello psicologico – chiama in causa i diritti e le libertà individuali sotto molteplici profili.

Il tema dei diritti della personalità, dell'autodeterminazione, dell'identità personale e ancora dei diritti che gravitano attorno alla famiglia, tanto nella prospettiva della sfera coniugale, quanto della genitorialità, merita un approfondimento in grado di riconoscere la peculiarità della condizione transessuale.

Di primaria importanza appare il profilo che si sviluppa attorno ai diritti sociali, primo dei quali il diritto alla salute, nel cui solco il transessualismo ha visto consolidare una disciplina giuridica che ha condotto al suo riconoscimento. Anche il lavoro, e in particolare il divieto di trattamenti discriminatori a causa di una condizione personale, è di interesse, giacché si tratta di un ambito in cui vengono spesso segnalati trattamenti differenziati.

Di qui, appare quasi un'ovvietà evocare il principio costituzionale di uguaglianza e il meta-principio della dignità, che, in questo ambito, sembrano potersi atteggiare secondo nuovi canali interpretativi.

La rilevanza costituzionale del tema del transessualismo è altresì messa in luce quanto all'utilizzo delle tecniche di bilanciamento fra diritti e interessi contrapposti che ivi trovano una peculiare prospettiva di osservazione quanto al loro assetto, a fronte di circostanze e fenomeni certamente non usuali e propri soltanto di una "minoranza" di individui.

Un'altra questione che determina la centralità del tema del transessualismo nell'ambito costituzionale è il suo porsi come punto di osservazione delle modalità di dialogo e confronto fra ordinamenti.

L'analisi consentita dal contesto sovranazionale – tanto euro-unitario, quanto convenzionale – offre uno spaccato di temi nuovi e forse non ancora pienamente considerati da parte del legislatore italiano e delle corti interne. L'interesse è in particolare limpidamente messo in luce dall'esame della giurisprudenza costituzionale di alcuni paesi e sovranazionale (comunitaria e convenzionale) che in più occasioni si è espressa sul tema con importanti affermazioni.

Anche l'analisi del rapporto fra ordinamenti nella dimensione regionale (Statuti e leggi di settore) mostra un ulteriore e interessante sguardo quanto alle tutele offerte all'identità di genere, su cui si è più volta espressa anche la Corte costituzionale, a partire dalla seconda metà degli anni 2000.

Da ultimo, va ammesso che recenti casi di cronaca, sui quali è stato chiamato a esprimersi anche il giudice delle leggi, hanno quasi "imposto" una riflessione aggiornata sul tema, nel tentativo di analizzarli e sistematizzarli in chiave di garanzia delle tutele offerte e di verifica di una loro adeguatezza.

Fatte tali premesse, il lavoro che segue è articolato in una parte introduttiva che ripercorre rapidamente le nozioni di transessualismo e identità di genere e analizza la disciplina giuridica introdotta con la legge 14 aprile 1982, n. 164 – che detta norme in materia di rettificazione del sesso (recentemente modificata) – e della giurisprudenza sul tema (Capitolo 1).

In seguito, viene approfondita la questione del diritto alla salute che il transessualismo chiama in causa sotto molteplici profili, come ad esempio riguardo alla necessità o meno di eseguire l'intervento chirurgico o ancora quanto al suo problematico inquadramento come patologia (Capitolo 2).

La terza parte è dedicata alle dinamiche familiari sollecitate dal tema in termini assolutamente peculiari ed evolutivi: l'accesso al matrimonio per la persona transessuale e la conservazione del vincolo contratto in precedenza (su cui pende la questione di costituzionalità) si pongono come particolarmente problematici per l'ordinamento giuridico, in quanto mettono in ten-

sione il cosiddetto “paradigma eterosessuale” del vincolo coniugale. Anche lo spinoso tema della transgenitorialità, che deve necessariamente considerare il prevalente interesse del minore, si pone come prisma interessante nel considerare la condizione giuridica delle persone transessuali, poiché mette in discussione la corrispondenza fra genere e ruoli genitoriali (Capitolo 3).

È poi analizzato l’ambito giuslavoristico che assume un profilo primario alla luce delle frequenti discriminazioni perpetrate a danno delle persone transessuali e che si presta all’osservazione del rapporto fra ordinamento statale e ordinamenti regionali (Capitolo 4).

Alla luce delle peculiari evoluzioni della giurisprudenza euro-unitaria (ossia della Corte di Strasburgo e della Corte di Lussemburgo) e straniera, una sezione è dedicata a uno sguardo comparato e di ordine sovranazionale, con l’obiettivo di mettere a fuoco l’atteggiarsi del dialogo fra ordinamenti (Capitolo 5).

La parte conclusiva è dedicata al tentativo di tirare le fila e sistematizzare i fronti di riflessione avviati nei capitoli precedenti, abbozzando alcuni spunti che potrebbero essere percorsi in chiave di tutela e garanzia di una condizione umana peculiare (Capitolo 6).

In chiusura, va tuttavia precisato che il volume non ha l’ambizione di porsi quale punto di arrivo di una riflessione compiuta su un tema, come si vedrà, controverso e dibattuto, e non soltanto per i limiti di chi scrive, ma perché la vivacità della materia non consente di tracciare una linea di chiusura, alla luce del rapido evolversi della questione, su cui la Consulta si esprimerà a breve.

1.

LA DISCIPLINA GIURIDICA DEL TRANSESSUALISMO

1. La condizione transessuale: nozione e confini

Un lavoro incentrato sulla tutela costituzionale dei diritti delle persone transessuali deve necessariamente muovere dal tentativo di inquadrare una nozione che non trova il proprio alveo nelle scienze giuridiche, quanto piuttosto in ambito medico e psicologico.

Trattare di transessualismo significa evocare il concetto di genere che, in prima approssimazione, può definirsi come la percezione che ogni individuo ha del proprio sé in quanto uomo o in quanto donna.

A differenza del sesso che restituisce il dato biologico dell'ascrizione di ogni individuo a una delle categorie convenzionalmente nominate come M (maschio) e come F (femmina)¹ – assegnato alla nascita e immutabile –, il genere risulta variabile sulla base del contesto e della società di riferimento, nonché del periodo storico preso in esame².

¹ La determinazione del sesso dipende da una coppia cromosomica all'interno delle 23 che costituiscono il patrimonio genetico di ogni individuo. Ogni cellula femminile ha due cromosomi sessuali uguali fra loro, indicati con la lettera X, mentre le cellule maschili hanno un solo cromosoma X, accompagnato da un cromosoma più piccolo denominato Y. La presenza della combinazione XY nel maschio e della combinazione XX nella femmina mette in moto il meccanismo dello sviluppo sessuale, dando luogo successivamente a tutte le differenze che si riscontrano tra uomo e donna. Il sesso cromosomico o genetico si determina all'atto della fecondazione, mentre il processo di differenziazione sessuale non è sotto l'esclusivo controllo dei cromosomi; infatti, l'embrione sviluppa, a scadenze programmate, i genitali esterni e interni maschili o femminili, anche sulla base delle influenze degli ormoni e dell'ambiente intrauterino e neonatale. Per un inquadramento complessivo, v. R. Rummiati, *Uomini e donne*, Bologna, il Mulino, 2010.

² Sterminata la letteratura sul tema, soprattutto in lingua inglese. Senza pretesa di esaustività, si vedano J. Butler, *Corpi che contano: i limiti discorsivi del sesso*, Milano, Feltrinelli, 1996; ed. originale, *Bodies that matter: on the discursive limits of 'sex'*, Londra-New York, Routledge, 1993; Id. *La disfatta del genere*, Roma, Meltemi, 2006; ed. originale, *Undoing gender*, Londra-New York, Routledge, 2004; Id., *Gender Trouble. Feminism and the Subversion of Identity*, Londra-New York, Routledge, 1990, in italiano tradotto come *Scambi di genere*, Firenze, Sansoni, 2004; R.W. Connell, *Questioni di genere*, Bologna, il Mulino, 2006; L. Bernini, O. Guaraldo (a cura di), *Differenza e relazione. L'ontologia*